

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

10° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 6 MAGGIO 1980

Presidenza del Presidente TANGA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione e di altri organi collegiali dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (654)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag. 67, 68, 69
BAUSI (DC)	67
LA PORTA (PCI)	68, 69
MASCIADRI (PSI), relatore alla Commissione	68, 69
MIROGLIO, sottosegretario di Stato per i trasporti	69
VINCELLI (DC)	68, 69

« Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra » (696)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	69
----------------------	----

« Modifica degli articoli 398 e 399 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni »

(793), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE	Pag 70
BAUSI (DC), relatore alla Commissione	70

I lavori hanno inizio alle ore 17,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione e di altri organi collegiali dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (654)

(Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione e di altri organi collegiali dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ».

B A U S I . Signor Presidente, anche in seguito ad incontri con altri colleghi, chiedo,

8^a COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (6 maggio 1980)

se possibile, un breve rinvio della discussione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Il collega Masciadri potrebbe comunque svolgere la relazione, dopo la quale, se il Governo è d'accordo, possiamo rinviare la discussione del disegno di legge.

M A S C I A D R I , *relatore alla Commissione.* Per quanto mi riguarda, non ho nulla in contrario a rinviare la discussione del disegno di legge. Sarebbe però opportuno che potessi svolgere la relazione per inquadrare i punti fondamentali del disegno di legge e quella che è la sua filosofia.

V I N C E L L I . Concordo con la proposta di rinvio del senatore Bausi. Come sappiamo, sono in corso — a parte le proposte di legge alla Camera — le trattative fra Governo ed organizzazioni sindacali per definire il provvedimento di riforma dell'Azienda ferroviaria e pare che ormai siano a buon punto. È chiaro che il problema del consiglio d'amministrazione, come è delineato giuridicamente nel prospetto di riforma, cambia completamente. Allora, è bene inserire un discorso di questo genere nel quadro della riforma dell'Azienda, rinviando la discussione — tenuto conto dei tempi strettissimi e degli impegni politici assunti — a quando le trattative tra Governo e sindacati saranno giunte ad un punto certo. Le notizie più recenti assicurano che si giungerà presto alla conclusione. Concorro, quindi, su un breve rinvio, anche se è chiaro che il Parlamento non può perdere tempo sul problema, anzi deve affrontarlo con assoluta urgenza, altrimenti si rischia la paralisi ferroviaria.

L A P O R T A . Il rinvio della discussione del disegno di legge, in attesa della presentazione del provvedimento di riforma dell'Azienda ferroviaria, implicherebbe il blocco di una serie di attività, specificamente in ordine all'amministrazione e alla gestione del personale. Già il sistema in vigore è stato bloccato dalle dimissioni dei rappresentanti sindacali; mantenere ancora

bloccato il sistema in attesa della definizione della riforma ferroviaria significa procurare un danno non tanto all'amministrazione delle ferrovie quanto al personale interessato alle decisioni del consiglio di amministrazione. Non si tratta di un rinvio della discussione, come ha detto il collega Bausi, quanto di una sospensione dell'esame di un disegno di legge che tratta una materia che si presume largamente incorporata nella legge di riforma. Sono anch'io convinto che la legge di riforma dovrà occuparsi anche del consiglio d'amministrazione, nè potrebbe essere diversamente; quando sarà pronta, sostituirà la disciplina prevista da questo disegno di legge, che rappresenta una misura temporanea eccezionale per far fronte alla situazione determinata dalle dimissioni di alcuni componenti il consiglio d'amministrazione.

V I N C E L L I . Le considerazioni del senatore La Porta hanno una validità obiettiva. Non dimentichiamo che esistono problemi di legittimità in seno al consiglio di amministrazione sugli atti dell'ultimo periodo. Il ministro Preti, come ricorderete, è ricorso ad una finzione giuridica: non ha preso atto delle dimissioni dei rappresentanti sindacali permettendo così che il consiglio di amministrazione continuasse a funzionare.

Tuttavia ritengo che sia opportuno non prendere, al momento, decisioni che potrebbero risultare in contrasto con quelle che adotteremo tra breve; altrimenti i ferrovieri potrebbero avere la sensazione che si voglia eludere il problema principale, vale a dire quello della riforma.

L A P O R T A . Ma dobbiamo concedere un minimo di credito alla categoria!

M A S C I A D R I , *relatore alla Commissione.* Io posso anche concordare, in linea teorica, con quanto detto dal collega Bausi e da altri riguardo ad una riforma organica delle Ferrovie dello Stato in cui inserire anche il discorso del nuovo consiglio di amministrazione, ma in pratica è successo che i rappresentanti sindacali

8ª COMMISSIONE

10° RESOCONTO STEN. (6 maggio 1980)

nel consiglio di amministrazione si sono dimessi, così che, a parte la finzione giuridica dell'allora ministro Preti, il consiglio non può più funzionare; la Corte dei conti contesta ogni provvedimento da esso adottato e ne ha già annullati tre in quanto emessi in mancanza dei rappresentanti sindacali, la presenza dei quali è indispensabile; nè vi sono formule sostitutive. Dunque, attualmente il consiglio di amministrazione e gli altri organi collegiali sono bloccati; vi è la paralisi assoluta.

Se la riforma fosse definita tra una o due settimane, si potrebbe attendere. In realtà, ci vorrà almeno un mese, se non due o tre, data la complessità dei problemi trattati, ed in tutto questo periodo il consiglio d'amministrazione e gli altri organi collegiali rischiano di restare bloccati. Noi, come parlamentari, dobbiamo rimediare alla paralisi totale che si è verificata in seguito alle dimissioni dei rappresentanti sindacali.

V I N C E L L I . Io sono d'accordo nell'ascoltare la relazione del collega Masciadri ma ritengo, comunque, opportuno rinviare la discussione del disegno di legge di una settimana. Ormai sono circa otto mesi che il consiglio di amministrazione è paralizzato. È opportuno, a mio avviso, che ognuno di noi approfondisca l'argomento, specialmente in riferimento alla legittimità degli atti. Non si può fermare l'attività delle ferrovie dello Stato. Se risultasse necessario, potremmo approvare il disegno di legge come un provvedimento tampone; ma, se è possibile, è bene affrontare il problema nel suo insieme.

M A S C I A D R I , *relatore alla Commissione*. Il problema è di non paralizzare le ferrovie dello Stato.

L A P O R T A . Se si tratta di rinviare solo di una settimana, posso anche essere d'accordo. Non sono, però, d'accordo con il criterio di dar luogo ad un provvedimento tampone solo nel caso in cui risulti essere paralizzato tutta l'attività del consiglio di amministrazione, e non nel caso in cui

risulti essere paralizzato la parte riguardante l'amministrazione del personale.

V I N C E L L I . Il provvedimento tampone riguarda soprattutto il personale, vale a dire i circa duecentomila ferrovieri.

M I R O G L I O , *sottosegretario di Stato per i trasporti*. La paralisi ha colpito più il comitato di esercizio che il consiglio di amministrazione. È chiaro però che il personale si trova comunque nei guai.

P R E S I D E N T E . Dobbiamo ora decidere se ascoltare oggi la relazione del collega Masciadri o rinviarla alla prossima settimana.

M A S C I A D R I , *relatore alla Commissione*. A me interessa principalmente che non vi sia la paralisi delle ferrovie dello Stato.

Il disegno di legge al nostro esame, comunque, è estremamente semplice. Tutti i riferimenti alle leggi contenuti nel disegno di legge sono un po' la storia di come si è sviluppata l'Azienda ferroviaria, del sempre maggior numero di rappresentanti sindacali che hanno fatto parte del consiglio di amministrazione e degli organi collegiali.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno altre osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra » (696)

(Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriori disposizioni per il ripristino dei beni privati distrutti dalla guerra ».

Stante l'assenza del rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, non possiamo procedere all'esame del provvedimento. Mi riservo comunque di segnalare nelle sedi opportune l'assenza di alcuni rappresentanti del Governo.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« **Modifica degli articoli 398 e 399 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni** » (793), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Modifica degli articoli 398 e 399 del codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, in materia di prevenzione ed eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni** », già approvato dalla Camera dei deputati.

Data l'assenza anche del rappresentante del Ministero delle poste, invito il relatore Bausi a pronunciarsi circa l'opportunità di procedere alla discussione del disegno di legge considerando il Governo rappresentato dal sottosegretario Miroglio.

B A U S I , relatore alla Commissione. Signor Presidente, io avverto l'esigenza di chiarimenti da parte del Governo in merito alla formulazione dell'articolo 1. Non so se il collega Miroglio sia in grado di fornire tali chiarimenti, anche perchè non può parlare per un Ministero diverso da quello che egli rappresenta.

I chiarimenti che intendo chiedere riguardano gli ultimi due commi dell'articolo 1, che precisano le condizioni per l'immissione in commercio e l'importazione a scopo di commercio dei materiali indicati nel primo comma, vale a dire degli apparati od impianti elettrici, radioelettrici o linee di trasmissione di energia elettrica rispondenti alle norme stabilite per la prevenzione e

per la eliminazione dei disturbi alle radiotrasmissioni ed alle radioricezioni. Gli ultimi due commi, dunque, precisano gli atti formali e burocratici affinché tali apparecchiature siano considerate accettabili.

Nel terzo comma dell'articolo 1 si dice poi che: « L'immissione in commercio e l'importazione a scopo di commercio dei materiali indicati nel primo comma sono subordinate al rilascio di una certificazione, di un contrassegno, di una attestazione di rispondenza ovvero alla presentazione di una dichiarazione di rispondenza nei modi da stabilire con il decreto di cui al secondo comma ».

Ora, a mio avviso, si corre il rischio di usare una terminologia affine senza peraltro sapere quali differenze ci siano tra certificazione, contrassegno, attestazione di rispondenza e via dicendo.

Poichè si tratta di una normativa diretta ad un larghissimo numero di utenti, signor Presidente, ritengo che un breve rinvio della discussione sarebbe utile onde meglio approfondirne la portata, ed aggiungo che, ovviamente, sarebbe al riguardo opportuna una risposta di un esponente del competente Ministero.

P R E S I D E N T E . In accoglimento della proposta del senatore Bausi, ritengo che la Commissione debba prendere atto dell'impossibilità di procedere nella trattazione di merito del provvedimento.

Pertanto, augurandomi che in futuro la collaborazione offerta dal Governo alla Commissione sia effettiva, e non scarsa come finora è stata, rinvio la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: DOT. GIOVANNI BERTOLINI